
Rifiuti: Italia virtuosa

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Nel rapporto “Comuni Ricicloni 2020” di Legambiente, quasi 600 comuni italiani sono al top nella gestione dei rifiuti. Le regioni più avanzate sono Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Migliora il Sud Italia, stabile il Centro. In generale, il nostro Paese una volta tanto brilla in Europa perché riusciamo a riciclare il 79% dei rifiuti, più del doppio della media Ue

Il sogno di tutti i sindaci: avere una percentuale bassissima di rifiuto indifferenziato. In Italia ci sono quasi 600 Comuni che hanno raggiunto questo traguardo. Sono 598 per la precisione, i cosiddetti *Comuni ricicloni*, con una indifferenziata al di sotto dei 75 chilogrammi a testa all'anno. **Legambiente** ha deciso anche quest'anno di premiare queste amministrazioni virtuose, insieme ad altre eco-amministrazioni locali. Le ha messe in evidenza nel nuovo rapporto *Comuni Ricicloni 2020* attraverso una classifica da cui emerge che sono **in aumento le città sostenibili**, 51 in più rispetto allo scorso anno. Il **Nord Est** spicca in cima alla classifica grazie al **porta-a-porta**. Infatti, le Regioni più virtuose sono il **Veneto** (con 168 Comuni, pari al 30% del totale), il **Trentino Alto-Adige** (78 comuni pari al 28% del tot.) e il **Friuli Venezia Giulia** con 48 Comuni (22% del totale). In questo territorio i Comuni totalmente *free* dai rifiuti sono Pordenone, Trento, Treviso e Belluno. In tutto il **Nord**, però, in generale la situazione peggiora rispetto allo scorso anno (dal 77 al 73% di comuni virtuosi), anche se la Lombardia cresce da 85 a 107 Comuni. Il **Sud** migliora e continua a prendere punti passando da 84 a 122 Comuni virtuosi (il 20,4% del totale). In particolare la Campania sale da 23 a 36 Comuni (7% del totale), l'Abruzzo da 15 a 38 (12% del tot.) e la Sicilia che passa da 0 a 8 comuni (2% del tot.) Il **Centro Italia** invece resta "immobile": i Comuni virtuosi rappresentano solo il 6,5% del totale di quelli in classifica. Secondo l'**Ispra**, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **la produzione dei rifiuti nel nostro Paese rimane ancora alta**: 499,7 chilogrammi a testa all'anno. Ma la notizia ottima è che la **raccolta differenziata** in media a livello nazionale arriva ad oltre la metà dei rifiuti prodotti (58,1%). Bisogna lavorare sul forte divario che c'è tra Nord (67,7%), Centro (54,1%) e Sud (46,1%). In conclusione i dati sono confortevoli perché ci pongono in una posizione di vantaggio in **Europa**. Legambiente infatti sostiene che **l'Italia è “campione dell'economia circolare”** perché riusciamo a riciclare il 79% dei rifiuti, **più del doppio della media Ue**, che si ferma al 38%. Cosa vuol dire? Il Belpaese cerca di non sprecare le risorse, ma recupera le materie prime per rimetterle nel ciclo produttivo riuscendo ad arrivare a 88 miliardi di fatturato e a quasi **600mila lavoratori**. **Il futuro è più che positivo** perché si possono creare fino a 1,5 milioni di posti di lavoro e portare risparmi alle aziende fino a 600 miliardi all'anno. Non dimentichiamoci poi che migliora la qualità ambientale e diminuiscono le emissioni di gas serra tra il 2 e il 4%.

